



Sporchè nei lontani secoli passati la città era circondata in parte da una lussureggiante foresta semicircolare...

E torniamo ancora oggi al vecchio argomento scottante perché è quello che più di ogni altro ci appassiona per l'interesse di tutti. Bisogna che il Municipio si proponga risolutamente di rimboscare molte vicinanze della città perché questa, in estate, sia al refrigerio delle genti nostre e l'attrattiva dei villeggianti...

Ma c'è il terreno da rimboscarsi? Sì, sì: questo lo potrebbe anche indicare lo scrivente quando si rivolgersero quelli che, sia pure ripieni di buona volontà, non hanno vedute. C'è il terreno anche senza ricorrere ad esproprio o ad acquisto per un migliaio di piante, anche resinose, che un tempo potrà divenire il soggiorno preferito più del viale del Parterre...

Quanta è la spesa per il rimboscamento? Nulla o ben poco se il Municipio chiederà in tempo le piante al comando Forestale e se, fatto deve far lavorare, metterà a disposizione dello scrivente due o tre sterratori per preparare le buche nel prossimo ottobre o nel febbraio dell'anno veniente.

Il Duce, che ha larghe e luminose vedute, vuole il rimboscamento, cioè vuole la ricchezza della Nazione e la salute dei popoli. E' un comandamento che nessuno individuo potrà avversare, ma anzi troverà in questo Suo volere tutta la bellezza del Suo desiderio più bene comune.

La gente stanca delle città, degli uffici, del lavoro della mente ed anche delle braccia, va ricercando, sia pure per breve tempo, un dolce riposo e certo non se ne va al sole che può prenderlo anche dalla propria casa, nel proprio posto, ma all'ombra delle piante, al fresco delle foreste e dei boschi.

Valdombrosa, Casaldoli, la Versa, Serravalle, l'Abetone ecc. ringurgitano ogni anno di villeggianti. A Cortona invece ci vengono quelli che hanno ville e parenti e diversi per dolcezza di clima. Se noi planteremo e custodiremo le piante, fra pochi anni vedremo una quantità di famiglie nuove affrettate dalla frescura, dal panorama, dalla storia e dall'arte.

L'attuale Amministrazione Comunale ha in verità piantato qualche centinaio di pini e cipressi nelle alture del Parterre, ma è ben poca cosa in confronto ai grandi boschi. E' necessario piantare e piantare senza interruzione. Partiremo nelle altre cor-

tonesi è tutto distrutto: la Pineta ottocentista abita sono oggi un e la ricchissima Abetina con gli piangente ricordo.

Storia della chiesa monum. di S. Maria degli Angeli A MEZZAVIA DI CORTONA

Mentre abbiamo pubblicato moltissime notizie storiche sulle nostre chiese monumentali, abbiamo trascurato quelle non indifferenti della chiesa di S. Maria degli Angeli a Mezzavia, cioè al confine col Comune di Castiglion Fiorentino.

Siccome già si diffonde un grande risveglio religioso per quella sacra Immagine e prossimamente, per volontà di popolo vi saranno grandi festeggiamenti, apriamo il libro delle memorie per quanto ne siano rimaste ben poche.

L'anno 1598 una immagine di Nostra Signora, dipinta in una edicola in località Carbugnano, dove appunto si coceva il carbone nel luogo selvoso in valle di Peciano, principò a far grazia.

Si dice che una sposa mancante di latte per allattare, si prostrasse dinanzi alla Madonna supplicandola di potere avere il nutrimento per la creatura, e infatti si sentì ripiena il petto dell'invocata sostanza. Ripieno il miracolo una moltitudine di popolo accorse ai suoi piedi e più nella notte per un certo bagliore di luce che emanava l'immagine di Nostra Signora. Molti miracoli si susseguirono, per questo abbondanti doni ed offerte furono depositati sul luogo finché la Comunità di Cortona elesse due nobili deputati che raccogliessero le offerte.

Avendo questi accattato varie centinaia di scudi, fu risolto di edificare una chiesa nel luogo della Sacra Immagine e a tal fine si dette incarico a Filippo Berrettini, già celebrato maestro cortonese, che ne disegnò la costruzione stando sopra tutto dei lavori, scolpendo lui stesso l'altare maggiore e ponendo nelle basi delle colonne lo stemma di Cortona, perché appunto la Comunità ne aveva il patronato.

Questo monumento è di bellissimo stile bramantesco a croce greca. Un elegante cornice ricorre all'ingresso della impostatura delle volte ed eleganti finestre, stile rinascimento, ne completano la sobria architettura.

Il Vescovo De-Angioli dà il suo nome alla chiesa.

Terminata la costruzione della chiesa essendo insorte gravi divergenze fra la Comunità di Cortona e il popolo o università di Mezzavia, come allora si diceva, sul nome da darsi, il Vescovo di Cortona Mons. Cosimo De-Angioli, nato in Borgo da nobile famiglia pisana, si recò col suo seguito nella faccia del luogo e mettendo pace fra le parti per troncare il litigio propose, con soddisfazione di tutti, che il Santuario dal suo nome si appellasse: «La Madonna degli Angeli». Alla consecrazione intervennero oltre il Vescovo, il Commissario della Repubblica Fiorentina, le Confaternite del Gesù e S. Nicolò, i Cavalieri di Malta e S. Stefano e molte personalità.

Il tempio nel giorno della sacra fu solennemente preparato. La porta principale infatti, ridotta a loggia di un maestoso padiglione, e circondata da ricchi festoni e da vaghi rapporti di seta, conteneva gli stemmi del Papa, della Comunità e del Vescovo intrecciati da arazzi e da garzanti damasco. Mons. Vescovo parlò ai convenuti dei celesti favori della gran Madre di Dio, fuori del tempio essendogli cresci un trou fra la gente costretta a rimuner fuori per esummo coposcoro.

Ben presto i doni per grazie ripetute, riempiono le pareti del tempio e molte tavolette coi fatti dei miracoli dipinte anche dalla scuola signorelliana furono appese presso l'altare. Oggi è tutto sparito mentre rimane fortunatamente, per ignoranza dei

un metro e mezzo di profondità il piccone si fermò su dura pietra. Allargato il cerchio si scossero grandi pietre concesse sinuose alla rinfusa e fra queste vennero alla luce tre stalattiti rotte in colto etrusco-romano.

Risapito il caso dalla Soprintendenza delle Antichità per l'Etruria furono date disposizioni al proprietario del terreno perché nessun lavoro di scavo fosse praticato all'intorno essendo dichiarato il terreno «zona archeologica».

Ora il tempo è passato e la buca resta ancora avvolta nel mistero mentre è un pericolo continua per i bambini e per gli animali anche ripiena di acqua.

Bisognerebbe, adesso che il terreno è asciutto e il campo mietuto, che si eseguissero lavori di scavo per svelare l'arcano, tantopiù che la spesa si potrà aggirare a due o trecento lire se si tratta di esplorare un semplice popolcrotto, a quanto sembra, già manomesso nei secoli scorsi.

Il primo annuario della R. Accademia Etrusca

Sprezza la rivista «Polimonia» per ragioni di economia dopo un decennio di vita, ha visto la luce il primo Annuario della R. Accademia e fino di dare un resoconto annuale dell'attività del glorioso Istituto cittadino, e di raccogliere il contributo degli studi di accademici e di altri scrittori che si interessano della storia della nostra città. La pubblicazione dell'Annuario è stata ideata e caldeggiata dall'attivo Segretario dell'Accademia avv. dott. Cristoforo Marri, e approvata nell'Assemblea del 10 agosto 1934.

L'Annuario, stampato dalla Tipografia Commerciale di Cortona, è rimosso molto interessante, sia per il contenuto come per la veste tipografica. E' il contenuto: Segretario dell'Accademia - Perché vede la luce questa pubblicazione.

Banucchi Gilberto - Tre questioni corporative medioevali dagli statuti dei Lapicidi di Cortona (1414) e di Arezzo (1387). Antonini Alfonso - S. Margherita da Cortona e Dante Alighieri. Livi Aureliano - Navigatori veneti all'Atlantide.

Mari Cristoforo - Il dialetto Cortonese in «Marangonella da Tornia». Mirri Guido e Mirri Giuseppe - Mons. Ranieri Ubertini Le Vescovo di Cortona. Lazzari Zefirino - I capitoli della Compagnia dei disciplinati di Cortona (c. 1300) e il Laudario dell'Accademia Etrusca. Segretario dell'Accademia. Comunicazioni Accademiche del 1934.

Il pregiato Annuario è stato favorevolmente accolto, anzi hanno scritto espressioni di lode e vivo compiacimento dirette al Segretario dell'Accademia i signori: S. E. il Vescovo di Cortona, S. E. il Vescovo di Arezzo, S. E. Pietro Fedola, S. E. Elvin Panerzi, R. Accademia d'Italia, le Università di Torino e di Milano, il prof. Licenzi ecc. Vissimati rallegramenti della apprezzata pubblicazione.

RAIMONDO BISTAGGI

CORTONA

Una buca misteriosa

Vogliamo dire della buca di Peciano che ancora trarasi ripiena di acqua e per la quale furono emanate severe disposizioni di intoccabilità per mistero archeologico. Alcuni anni scorsi un contadino scavò una buca in un campo per trovare acqua potabile giacché in quel punto il terreno restava umido in piena estate. Giunto a circa

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Conte e contessa Michelles, signa Marcella De Poletti, Prof. avv. Gian Giacomo Donini e signora, Cav. Enilii Marconci e signora, Prof. Guido Mirri e fam., Cav. Francesco Bistaggi, Rag. Mario Testini ispettore Banco di Roma e fam., Prof. Ventura, Conte dott. Nicolò Laparelli-Pitti e fam., Nobile dott. Nicolò Mancini-Bidolfi, March. dott. cav. Alessandro Bourbon De Patrella e fam., Conte avv. cav. Rinaldo Baldelli-Boni e fam., Contessa Olga Ferretti e figlio, Dott. Antonio Barti, Dott. Maria Cremona, Ragnigina Nuti di Genova, Sigge Ferrarino, Direttore religioso Memiani, Dieci

religiosi studenti dei Cisterciensi, Signa Assuntina Alunno e figli, Sig. Marty Berti e figlia, Sig. Lirio Lantoni e signora Signa Sorella Valdarini, Prof. avv. Silvio Marioni e fam., Conte Tommaso Passerini e signora, Avv. Iacopo Cappanelli e fam., Prof. Giuseppe Alunno e signora, Nobili Francesco Pompili e fam., Sig. Francesco Scorsucci e fam.

Bollettino demografico - Cortona

Il Riassunto mensile Durante il mese di Maggio 1935 XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati: Nati vivi: 81 Morti: 20 Ecceденza dei nati sui morti: 40 Nati morti: 1 Matrimoni: 14

CRONACA

Promozione per merito Solo adesso ci perviene la notizia, già pubblicata nel Bollettino militare del 31 Marzo s., che il Dott. Serafino Ferranti è stato promosso a scelta per titolo a meriti speciali, Maggiore Medico.

All'egregio nostro concittadino, Segretario Politico del Fascio di Cignana, medico colto ed attivo che si è guadagnato l'ammirazione di tutti pel suo valore nell'arte medica, inviamo i più vivi rallegramenti ed auguri di migliore carriera.

Le vittime del caldo

Due cortonesi morti per insolazione Anche i cortonesi sono rimasti vittime del caldo.

A Buonconvento (Siena) il 30 Giugno mentre mieteva il grano in un campo certo Pelucchini Luigi di s. 48 veniva colpito da male, il P. Locchini che risiedeva in città domandò lavoro all'ufficio competente ma non potendo trovarlo si recò a Buonconvento presso i parenti e, come si è detto, cessò di vivere per insolazione.

Il 1. Luglio il giovane fascista Sbandi Mario di s. 18 abitante a S. Pietro a Cegliolo mentre mieteva in un campo di certo Colzi Giuseppe accusò un certo male, ma nel ritornare a casa cadde per la via. Trasportato urgentemente all'ospedale vi moriva dopo pochi minuti.

Colpita dal sole

Giacri scorsi mentre la giovanetta Giuseppina Romboli di s. 15 stava seduta sulla loggia della propria casa a S. Pietro a Cegliolo fu presa e abbattuta da un colpo di sole. L'inferno, dopo due giorni di gravità e gran perdita di sangue va migliorando.

Concerto in fa maggiore di otto campane a Camucia

Sono giunte da Milano a Camucia per la nuova chiesa di Cristo Re otto campane nuove e ricche di ornamenti del peso di 26 quintali. Tutto il castello ed in grangugi in ferro pesa 25 quintali cioè sulla torre campanaria vi sarà un peso di 51 quintali. Esse suoneranno la prima volta in una solenne ondata musicale il 7 Settembre.

S. E. Starace a Terontola

Proveniente da Genova giunse giorni scorsi alla nostra stazione ferroviaria di Terontola prima di compiere il suo giro nell'Umbria dove lo attendevano fervidissime manifestazioni di fede fascista, S. E. Starace Segretario del P. N. F.

Discesa dal treno fu ossequiato dal Prefetto, dai Segretari Federali e dalle altre Autorità Provinciali di Arezzo e di Perugia, mentre tutto il popolo di Terontola e fascisti cortonesi, aretini ed umbri lo accolsero entusiasticamente.

Il Platone tipo dei Giovani Fascisti aretini gli rese gli onori e il Gerarca passò in rivista il reparto.

S. E. Starace, soddisfatto della grandiosa accoglienza ricevuta in terra arcaica prodigiosa in auto per Passignano, dove lo attendevano le prime cortonesi.

Restauro alle edicole comunali della via del Sodo

Il Municipio con loderia pensiero ha fatto restaurare da circa due mesi la edicola religiosa che si trovano lungo la via fra il Cimitero a il villaggio del Sodo I piccoli fabbricati che erano cadenti sono stati completamente restaurati e così sono stati restaurati gli affreschi dal pittore A. leardo Antonini.

Restauri al tetto della chiesa di S. Agostino I meravigliosi capitelli

Da qualche settimana il Municipio ancora proprietario sta restaurando il cimale del tetto e una parte della travatura della chiesa di S. Agostino, tetto che destava qualche preoccupazione per la caduta di alcuni mattoni che potevano colpire i fedeli.

Al lati dell'ampio soffitto vi sono numerosi mensole sostenenti le travi, le quali, oltre essere tutte disuguali, sono di una fattura singolare e di pura arte gotica.

Fra queste mensole ve ne è una raffigurante una bellissima sfige.

Noi siamo certi che dette mensole siano le più artistiche dei monumenti antichi della Provincia e forse di tutta la Toscana.

Basta col taglio abusivo delle piante comunali

Da vari anni alcuni privati si fanno padroni delle piante comunali e le tagliano senza alcun disturbo avvalorandosi del detto del Granduca...

Ora basta! Nella via di S. Margherita e fino al peligono del Troia Segno, nella greppia sostenente la via e che quindi è di assoluta proprietà del Comune, vi erano bellissime e ombreggiate piante di acacia.

Il proprietario o contadini del podere confinante le hanno tagliate, pronte a ritagliare i gettoni quando questi saranno già grossi. Nella greppia sostenente il piazzale di S. Margherita vi erano fino a ieri felce ed alte piante di acacia. Un tirio, benché abbian protestato, anche i frati di S. Margherita, le ha tagliate per intero mettendo sullo sguallore tutto quel terreno.

Non facciamo commenti, soltanto invitiamo il Municipio a riguardare le sue terre e a fare una severa liberazione per la sicurezza del patrimonio pubblico.

Il com. Alberto Della cella che arricchì il Poggio e le Sentenze di «magnifica libertà», diceva: «Se mi volete fare offesa datemi uno schiavo, ma non mai toccate un ramoscio delle piante».

Anche lungo la via da Porta Montanina al Torrione vi sono nella greppia comunale alte piante ombreggianti. Sarà bene avvisare il proprietario confinante che un giorno non abbia l'idea di tagliarle perché quelle sono del Municipio, cioè di tutti e fanno bellezza e comodo a tutti.

Risultato degli esami nelle R. Scuole Medie

R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

ELENCO DEI PROMOSSI

Promossi alla classe II. Adreani Lorenzo, Ferranti Gian Domenico, Caloni Umberto, Garzi Giovanni, Lacourini Giorgio, Mearini Antonio, Milluzzi David, Presentini Arnaldo, Scarpacini Alberto, Vannucci Vannuccio, Bigazzi Siro, Bruni Elvira, Corbelli Maria Luisa, Salvadori Elda.

Promossi alla classe III. Castellani Formando, Mazzieri Pasquale, Terenzi Quintillo, Braccini Vittorio, Calzini Elena, Corzi Laudonia, Fantanelli Nicola, Roghi Gelsomina.

Licenziati Banucci Dante, Comanducci Giorgio, Faralli Farallo, Maffei Giovanni, Szaraghi Giuseppino, Casarati Ester, Faralli Bruno, Faralli Gelsomina, Adreani Andrea, e Bellucci Beate

Quadri alenanti

nella Basilica di S. Margherita

Sarebbe tempo che l'Opera o i Frati, insomma a chi spetta, far fare togliere della

Basilica quei modestissimi e ingombranti quadri che sono appesi alle colonne coi nomi e le effigie per l'erezione della cappella votiva.

A parte il detto evangelico che non deve asper la destra quello che fa la sinistra, i fogli incorniciati volgarmente urtano e stonano con la bellezza del tempio che deve essere l'ero ad austero, solenne sempre. Siano tolti i quadri e posti, se mai, nelle stanze dell'Opera, e se qualche ambizioso vuol vedere il suo nome, si porti altrove, ma in chiesa ci vuol serietà e raccoglimento.

OSPITE ILLUSTRE

S. E. il Prefetto di Propaganda Fide in villeggiatura a Cortona

Se niente di nuovo fra il 20 e il 22 c. giungerà a Cortona, ospite dei Monaci Cisterciensi, S. E. il Cardinale Pietro Fu masoni-Bronzi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide e sarà accompagnato dall'Abate mitrato Rev. mo D. Edmondo Bernardini.

Per a circostanza D. Tossolino Abate Priore dei Cisterciensi, ha disposto perché sia allestito, l'appartamento del Cardinale. Verranno pure alcuni sacerdoti e studenti Monaci Cisterciensi.

All'illustre Ospite porgiamo gli auguri di lieto soggiorno.

Il nuovo Pretore di Cortona

Il 16 c. ha preso possesso del suo importante Ufficio il nuovo Pretore di Cortona avv. dott. Ulderico Sperduti, proveniente da Arzignano (Vicenza).

Al nuovo Magistrato, preceduto da fama di valente funzionario, colto ed attivo ed alla sua famiglia, l'Etruria porge gli auguri di lieto soggiorno.

S. E. il Ministro della Propaganda e Stampa al Direttore dell'Etruria

Il Direttore di questo Periodico, nell'occasione dell'elevazione del Sottosegretario a Ministero per la Propaganda e Stampa, si affrettava a scrivere una lettera di rallegramenti e di auguri a S. E. il Ministro ed Egli telegraficamente rispondeva:

Raimondo Bistaggi

«Direttore «Etruria» - Cortona Vivi ringraziamenti e cordiali saluti GALEAZZO GIANO»

Il nuovo Direttore del Fascio

Il Sig. Renato Pichi, nominato Segretario Politico del Fascio di Cortona ha composto il nuovo Direttorio nei seguenti signori:

Zampagni dott. Fernando, Vice Segretario, Signorini dott. Lionello Segretario Amministrativo, Simonelli Geom. Corrado, Rosati Mtro Amedeo.

Lunedì 3 Giugno alle ore 15,30 dopo lunga e penosa malattia, muoiono dei conforti religiosi cessava di vivere in Senigallia il dott. cav.

Giuseppe Pierini

Medico Provinciale a riposo

Descrivere minutamente la vita del cav. dott. Pierini sarebbe impossibile, perché l'attività sua è stata formidabile. Essa abbracciava dalla Medicina alla farmacia, all'igiene fino alla legge. Ebbe sempre vivo desiderio di vedere e di conoscere e per questo girò tutta l'Italia in tutti i sensi. Ogni città poi usava percorrerla in lungo ed in largo riportandone impressioni e ricordi, ma ciò che ricordava più volentieri era la sua Toscana e specialmente la sua Cortona a cui era legato da cari ricordi fanciulleschi e della cui vita non ha mai cessato di interessarsi o attraverso i giornali o per mezzo di notizie di parenti. Ha sempre lavorato con serenità instancabilmente, tanto da non ricordar mai di averlo visto imbrocciato o adirato con qualcuno, ma sapeva sempre intercalare la facezia con

nicando la sua serenità di spirito agli altri.

Giuseppe Pierini nacque a Cortona il 23 Nov. 1859, fece gli studi a Cortona fino a tutto il Ginnasio presso gli Scolopi in S. Agostino, poi fece gli studi liceali a Perugia e si laureò in medicina e chirurgia a Firenze nel 1882. Fu medico condotto in diversi paesi dove lasciò sempre desiderio di se per la sua opera zelante e disinteressata.

Si diplomò in Farmacia a Perugia circa il 1900 e fu ufficiale della Croce Rossa nella quale rivestì il grado di capitano partecipando a diverse campagne antitifiche e antitifiche specialmente a Salerno e Andria per cui fu insignito della medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Poco prima che scoppiasse la grande guerra e nei primi tempi di essa prestò servizio come ufficiale medico nei vari reggimenti. Specializzatosi in Igiene si dedicò alla carriera di medico provinciale e fu apprezzatissimo funzionario nelle provincie di Ancona, Passaro, Forlì, Ravenna, Ascoli Piceno, Grosseto ecc. ecc. venne eletto anche l'incarico di dirigere il servizio sanitario delle colonie tedesche, ma per la sua tarda età non poté accettare.

Le sue opere

Per dar prova più chiara dell'intelligenza, della cultura e dell'attività del nostro concittadino dott. Pierini pubblichiamo le sue apprezzatissime opere.

- 1. Sulla profilassi della rabbia. 2. Gli astri e l'organismo dell'uomo. 3. In giro per il mondo medico. 4. Contributo allo studio della storia cortonese. 5. Consigli alle madri sul modo di allattare i bambini durante il primo anno di vita. 6. Il vademecum del medico chirurgo degli stabilimenti carcerari, penali e nei riformatori.

Queste pubblicazioni sono molto ricercate e interessanti.

Il 6 Luglio, conforata dalla Bandiera del S. Estre, e dall'amorevole assistenza del figlio Don Alfredo e degli altri familiari, cessava di vivere all'età di s. 87

Venerando Caloni

Donna di antico stampo e di eletto virile sofferse farsi amare da tutti sia pel piacevole carattere come per la prestante assistenza in parrochia e altrove. Fu attivissima nelle cure domestiche, lavorativa fino agli ultimi giorni. Ma la sua vita operaia fu benissimo ricordata dal parroco di Terontola Don Pietro Nongi durante i funerali, ai che tu, un pubblico compianto.

Il trasporto fu imponente giacché vi intervennero non solo i popoli del Barchino e delle vicine parrocchie, ma anche i popoli vicini di Umbria e di Toscana. E' questa dimostrazione di cordoglio per l'Estre che anche dimostrazione di simpatia per l'Abate Don Alfredo, autorevole parroco di Barchia che ebbe, nella dolente circostanza, telegrammi e lettere di condoglianza anche da varie distinte persone di fuori.

Affittasi

presso Cortona quota 800 villino mobiliato 8 ambienti luce elettrica, acqua potabile. Rivolgersi questo giornale.

Vendesì

la casa del tecnico Galeotti, ampiezze seni, navi e con luce elettrica. Rivolgersi Direzione di questo giornale.

Vendesì

una villa sulla collina di S. Pietro a Cegliolo fornita di acqua e luce, con podere annesso. Rivolgersi questo giornale.

Al prossimo numero pubblico

remo importanti articoli rimasti indietro.